



Madres Paralelas 2021 scritto e diretto da Pedro Almodòvar

SINOSI

Due madri Janis (Penelope Cruz) e Ana (Milena Smith) hanno tra loro un cordone ombelicale, a tratti più forte di quello biologico: le sue radici affondano nella loro terra, nella memoria collettiva del paese ispanico. Le due donne, in questa storia che prende i colori di un campo di fragole, sono le mietitrici e le coltivatrici del loro passato-futuro.

RECENSIONE

Rosso, rosso, rosso: è così che Almodòvar ipnotizza, e ci ricorda di quanto il nostro sguardo possa essere catturato da meccanismi istintivi e visioni estatiche con Rossy De Palma, sua musa. Le grida del parto sono i suoni primordiali che danno inizio al film. La memoria collettiva è anche un modo per trovare sé stessi e trovare sé stessi è un modo per trovare la memoria collettiva. Avvenimenti reali servono a creare una storia che, vista dall'alto, sembra tutt'altro che reale. In tutto questo la tensione di noi spettatori è sorretta dai violini. Ambientato a Madrid, il film si muove in appartamenti agiati e pieni di presenze e spazi fermi nel tempo, che riportano sempre all'origine, alla figura materna, vista in diverse prospettive: la madre giovane, Ana, che trasforma se stessa, e la madre adulta, e Janis, che non pensava di poter aver figli. Entrambe vivono una situazione inaspettata. Anche la figura paterna è oggetto del film come assenza: assenza nelle vite di entrambe le donne, nel presente come madri, e nel passato come figlie, rimaste orfane per colpa della guerra. Gli sguardi, quasi in camera, ci toccano, e ci chiedono di emozionarci. Ma questa è solo la superficie di un melodramma molto più profondo.

A cura di Marco La Cava 5C LAM Liceo Artistico Audiovisivo

IISS Rosa Luxemburg-Acquaviva delle Fonti BA